

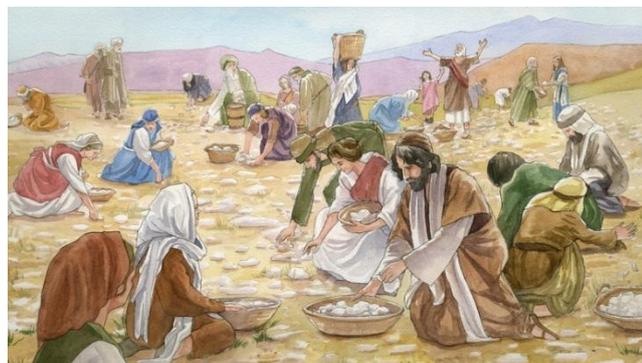


# La Settim@na

N°175 / 18 Anno Liturgico B

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

<b>5 AGOSTO</b>	<b>DOMENICA – XVIII del tempo ordinario</b> ◆
II sett del salterio ore 8.30	Es 16, 2-4.12-15; Sal 77; Ef 4.17.20-24; Gv 6,24-35 <b>S. Messa – Quattro Castella</b> † Antonio Ronzoni (trigesimo) † Antonio Via † Gina Incerti
ore 10.00	<b>S. Messa – Roncolo</b> † Paolo Baraldi e Danila Cavecchi
ore 11.15	<b>S. Messa – Quattro Castella</b> † Aidi e def. Fam. Costetti e Neroni
<b>6 AGOSTO</b>	<b>LUNEDI'</b> <i>Trasfigurazione del Signore</i> ◆
P	Dn 7,9-10.13-14 opp. 2Pt1,16-19; Sal 96; Mc 9,2 10
<b>7 AGOSTO</b>	<b>MARTEDI'</b> <i>S. Gaetano</i> ◆
ore 19.00	Ger 30,1-2.12-15.18-22; Sal 101; Mt 14 ,22-36 <b>S. Messa – Giambellino</b>
<b>8 AGOSTO</b>	<b>MERCOLEDI'</b> <i>S. Domenico</i> ◆
ore 10.30	Ger 31,1-7; Cant. Ger 31,10-13; Mt 15.21-28 <b>S. Messa – Pensionato S. Giuseppe</b>
<b>9 AGOSTO</b>	<b>GIOVEDI'</b> <i>S. Teresa Benedetta della Croce</i> ◆
P	Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44; Mt 25,1-13
ore 18.00	<b>S. Messa – Roncolo</b>
<b>10 AGOSTO</b>	<b>VENERDI'</b> <i>S. Lorenzo</i> ◆
P	2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26
ore 19.00	<b>S. Messa – Giambellino</b> † Silvio Marsiglia
<b>11 AGOSTO</b>	<b>SABATO</b> <i>S. Chiara d'Assisi</i> ◆
ore 18.00	Ab 1,12-2,4; Sal 9; Mt 17,14-20 <b>S. Messa – Roncolo</b>
<b>12 AGOSTO</b>	<b>DOMENICA – XVIII del tempo ordinario</b> ◆
III sett. del salterio ore 8.30	1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30 - 5,2; Gv 6,41-51 <b>S. Messa – Quattro Castella</b> † Suor Dionisia e Luigia
ore 10.00	<b>S. Messa – Roncolo</b>
ore 11.15	<b>S. Messa – Quattro Castella</b>



Gv 6,24-35

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

*Parola del Signore*

Quello che si trova dipende certamente da ciò che si cerca. La risposta è conseguente alla domanda. Fa parte della dinamica della vita. Gesù lo sa bene, e quando vede le folle che lo seguono, sollecita il dubbio, stimola a interrogarsi.

Chi cerca nutrimento materiale, probabilmente può trovarlo: Gesù ha sfamato la moltitudine, come Dio aveva provveduto alla fame del popolo nel deserto. Ma si tratta di un cibo che perisce, che dura un giorno, che domani è già passato, se non dimenticato.

Strano cibo, questo Pane che offre Gesù: a differenza di ogni altro pane, non è la persona ad assimilarlo a sé, ma è il Pane stesso che ci assimila alla Sua natura. L'uomo diviene divino, partecipa della Vita eterna. È un Pane che rompe i confini del tempo, e introduce i suoi commensali a un banchetto che non ha limiti, che fin da ora irradia la fragranza del Paradiso. Gesù ci fa diventare come Lui.

Con la pazienza del mugnaio e del panettiere, con la costanza dei fermenti vivi, che operano da dentro una lenta e progressiva trasformazione. Nutrendoci del Pane disceso dal Cielo prendiamo il colore e il sapore del Cielo stesso.

Questo è il nutrimento di cui ha veramente bisogno il mondo. Si tratta di un cibo che non perisce, perché chi di Lui si nutre, diviene egli stesso Lui, cioè segno e strumento della sua presenza nel mondo. Noi diveniamo Pane, con sapore di Cielo. E la folla che continua a cercare, spesso inconsapevole, ma affannata e a tratti angosciata, può sentire risvegliare in sé quel desiderio di "Qualcuno" se sulla propria via incrocia qualcun altro che si sta lasciando contagiare di gusto di pane.

### AGENDA

**Mercoledì 8 Agosto ore 19.30** Cena over 80: partenza dal piazzale della Chiesa per il ristorante del Castello del Bianello

**Giovedì 9 Agosto ore 21.00** Adorazione Eucaristica  
(Giambellino)

**Venerdì 10 ore 20.30** S.Rosario per i defunti  
(Giambellino)



## RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA mese di Agosto 2018

Intenzioni

**Universale:** *Perché le grandi scelte economiche e politiche proteggano le famiglie come un tesoro dell'umanità.*

**dei Vescovi:** *Perché le comunità cristiane, ristorate in questo periodo da tempi di spiritualità e di condivisione, riscoprano l'urgenza di annunciare la gioia del Vangelo.*

**Mariana:** *Perché la Madre della Chiesa sia vessillo di unità e stimolo alla perfetta fratellanza fra tutti i credenti.*



### Il gruppo "Diversamente Giovani"

ricorda a tutti i Castellesi che

**Mercoledì 8 agosto  
alle ore 19.30**

È programmata la

**cena dei ragazzi del 1938 ed annate precedenti**

Il ritrovo è nel piazzale della chiesa alle ore 19.15. Da lì al ristorante del Castello alcuni volontari accompagneranno gli iscritti con viaggio di andata e ritorno

Per info e prenotazioni:

Mara 340 7303062

Mario 338 3796691

Paola 348 2472581

Paolo 331 790308

### Le difficoltà della preghiera

La difficoltà abituale della nostra preghiera è la **distrazione**. Può essere relativa alle parole e al loro senso, nella preghiera vocale; può invece riguardare, più profondamente, colui che preghiamo, nella preghiera vocale (liturgica o personale), nella meditazione e nella preghiera contemplativa.

Andare a caccia delle distrazioni equivarrebbe a cadere nel loro tranello, mentre basta tornare al nostro cuore: una distrazione ci rivela ciò a cui siamo attaccati, e questa umile presa di coscienza davanti al Signore deve risvegliare il nostro amore preferenziale per lui, offrendogli risolutamente il nostro cuore, perché lo purifichi. Qui si situa il combattimento: nella scelta del Padrone da servire. Positivamente, la lotta contro il nostro io possessivo e dominatore è **la vigilanza, la sobrietà del cuore**.

Quando Gesù insiste sulla vigilanza, essa è sempre relativa a lui, alla sua venuta nell'ultimo giorno ed ogni giorno: « Oggi ». Lo Sposo viene a mezzanotte; la luce che non deve spegnersi è quella della fede: « Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto" » (Sal27,8). Un'altra difficoltà, specialmente per coloro che vogliono sinceramente pregare, è **l'aridità**. Fa parte dell'orazione nella quale il cuore è insensibile, senza gusto per i pensieri, i ricordi e i sentimenti anche spirituali.

È il momento della fede pura, che rimane con Gesù nell'agonia e nella tomba. « Il chicco di grano, [...] se muore, produce molto frutto » (Gv12,24). Se l'aridità è dovuta alla mancanza di radice, perché la parola è caduta sulla pietra, il combattimento rientra nel campo della conversione.